

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2003, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2003 è privo della relazione dei Revisori dei Conti poiché gli stessi, decaduti il 19/11/2003, non sono stati rinominati. Il commissario, nel rispetto dei termini previsti dalle norme statutarie, ha comunque proceduto a porre in essere tutti gli adempimenti di competenza per l'approvazione del consuntivo 2003.

L'esercizio 2003 chiude con un utile di € 885.697. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 1.008.270; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 152.572. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2003 è proseguita la gestione commissariale nella persona del dott. Piero Eusebio Garrione, nominato con D.M. 24/09/2001.

Con decreto interministeriale del 17/05/2002, notificato all'Ente in data 26/09/2002, è stata rideterminata la composizione del Collegio dei Revisori dei Conti, che da tale data risulta così composto:

dott. Giancarlo Fontana (Presidente) - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

dott. Giuseppe De Giovanni - in rappresentanza del Ministero delle Attività Produttive

rag. Silvio De Rocchi - in rappresentanza del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali

dott. Mauro Rossi - in rappresentanza delle categorie degli industriali e dei commercianti di riso.

Tali nomine, trattandosi per lo più di sostituzioni di precedenti revisori dei conti collocati a riposo, sono rimaste in vigore fino al 19/11/2003, quando è scaduto il quinquennio della carica attribuita con D.I. del 05/10/1998, comprensivo del relativo periodo di proroga legale.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2002/2003 è stata fissata in € 0,37 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 438 del 26/07/2002, approvata con provvedimento ministeriale del 04/11/2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27/11/2002.

Per la campagna di commercializzazione 2003/2004 la misura del diritto di contratto è stata confermata in € 0,37 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 633 del 30/07/2003, approvata con provvedimento ministeriale del 09/12/2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27/12/2003.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2002/2003 per € 4.946.949 (diritti di contratto al 31/12/2003) e sono stati incassati, nel I° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2003/200, € 2.199.536 (ratei passivi al 31/12/2003).

C) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Delle trascorse campagne ammasso sono state fornite dettagliate informazioni nell'ambito delle relazioni relative ad esercizi precedenti. E' opportuno ricordare che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente. L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di € 661.797 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la cassazione della sentenza della Corte d'Appello.

In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Per quanto concerne le trascorse campagne ammassi, il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 51.379.689; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2003 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 15.171.652 per la campagna 1948/1949
- € 28.863.052 per la campagna 1954/1955
- € 7.344.984 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/05/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, in ottemperanza agli indirizzi programmatici di vendita disposti dal Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2003 sono continuate le procedure di alienazione degli immobili non più utilizzati. E' stato stipulato l'atto di compravendita degli immobili siti in Casaleggio (NO) per un importo di € 42.000 e Confienza (PV) per un importo di € 163.452,93.

Complessivamente la plusvalenza derivante dalla vendita degli immobili per l'esercizio 2003 è pari ad € 202.311.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

Con D.M. 31/05/1996 l'Ente Nazionale Risi è stato riconosciuto, a titolo definitivo, organismo pagatore ai sensi del regolamento C.E. n. 1663/95 per quanto attiene le operazioni di intervento del settore del riso.

In ottemperanza a quanto sopra, anche la liquidazione dei conti FEOGA 2001/2002 è stata oggetto di certificazione attuata, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti, da una società all'uopo nominata.

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2002/2003 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi
- c) erogazione delle compensazioni al reddito previste dall'articolo n°6 del regolamento C.E. 3072/95.

a) Intervento sul mercato del riso

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è stato confermato "*Organismo di Intervento*" per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003.

Per la campagna in questione, il meccanismo di intervento è stato attivato per quantitativi minimi, poiché le condizioni di mercato sono risultate piuttosto favorevoli.

Dal 1° aprile al 31 luglio 2003, infatti, sono state presentate all'Ente Nazionale Risi n. 820 offerte di vendita; per 307 di esse il conferente ha successivamente presentato rinuncia. Il quantitativo effettivamente accettato a magazzino è risultato pari a 100.892,54 tonnellate, per un importo totale pagato pari a € 30.815.526.

A questo quantitativo si devono aggiungere le scorte d'intervento delle campagne precedenti che, alla data del 31 dicembre 2003, risultavano non ancora smaltite. Nel prospetto di pagina seguente si riportano, in dettaglio, i quantitativi giacenti. I quantitativi di prodotto stoccati all'intervento sono attualmente immagazzinati presso 28 strutture private e, in parte, presso gli spazi disponibili dei magazzini dell'Ente Nazionale Risi siti in Formigliana (VC) e Casalborgone (NO).

Anche nel corso del 2003 l'attivazione dell'intervento ha comportato un coinvolgimento totale della struttura dell'Ente Nazionale Risi per la gestione di tutte le attività. Oltre al trattamento fisico delle pratiche presentate, infatti, l'Ente ha compiuto notevoli sforzi organizzativi per dare attuazione alle diverse procedure attinenti le vendite dall'intervento oltre che per garantire il controllo delle scorte.

Lo smaltimento delle scorte di intervento nel corso del 2003 (01/10/2002 – 30/09/2003) ha riguardato quantitativi rilevanti e, si è concretizzato attraverso vendite di risone delle scorte più vecchie pari a circa 51.500 tonnellate. Di queste, 15.000 tonnellate sono state destinate alla distribuzione agli indigenti in Italia, 700 tonnellate agli indigenti in Belgio e circa 35.600 tonnellate per l'alimentazione animale. Un quantitativo esiguo di 140,49 tonnellate di risone varietà Baldo è stato venduto sul mercato comunitario per approvvigionare il mercato italiano.

In considerazione del prolungato magazzinaggio di parte delle scorte che mette a rischio la buona conservazione della merce e vista l'impossibilità di eseguire forniture di aiuto alimentare prevedendo l'utilizzo di dette scorte, la Comunità ha proceduto con l'emanazione di regolamenti atti allo smaltimento del risone per la fabbricazione di mangimi destinati alla zootecnia.

Nel corso del mese di agosto la Commissione ha adottato un nuovo regolamento che ha previsto la possibilità di utilizzo del risone per produzione di rotture oltre a quella di vendita per la zootecnia.

La realizzazione delle fasi di controllo della trasformazione e destinazione del risone venduto alle aziende mangimistiche ha richiesto un grande sforzo organizzativo e l'impiego di numerose risorse da parte dell'Ente.

SCORTE INTERVENTO AL 31/12/2003 (dati espressi in tonnellate di risone)						
VARIETA'	Intervento 1998/99 tonn.	Intervento 1999/00 tonn.	Intervento 2000/2001 tonn.	Intervento 2001/2002 tonn.	Intervento 2002/2003 tonn.	TOTALE TONN.
AMBRA					594,320	594,320
BALILLA		29.468,220			7.185,020	36.653,240
CIGALON					226,440	226,440
CRIPTO		3.798,945			863,760	4.662,705
ELIO		4.509,600			812,030	5.321,630
PERLA					133,450	133,450
SELENIO		30.201,545			21.449,900	51.651,445
TEJO					70,410	70,410
TONDI	-	67.978,310	-	-	31.335,330	99.313,640
ALPE		92,400				92,400
ARCO		302,980				302,980
ARGO					1.056,140	1.056,140
EUROPA		75,160				75,160
FLIPPER					308,370	308,370
LIDO					208,790	208,790
PADANO	195,990				980,480	1.176,470
S. PIETRO		94,300				94,300
SARA					1.599,700	1.599,700
SAVIO					200,640	200,640
TEA				53,900	21,230	75,130
MEDI	195,990	564,840	-	53,900	4.375,350	5.190,080
ALICE		472,620				472,620
ARBORIO					853,300	853,300
ARELATE					100,420	100,420
ARIETE				72,380	47,340	119,720
ASTRO					238,490	238,490
LOTO		1.432,500			149,460	1.581,960
NEMBO				60,580	483,760	544,340
VOLANO					1.314,800	1.314,800
ZEUS					133,100	133,100
LUNGI A	-	1.905,120	-	132,960	3.320,670	5.358,750
EOLO					778,140	778,140
GANGE			300,240	77,360		377,600
GLADIO		1.764,380	1.381,430	136,300	34.100,940	37.383,050
SATURNO					160,430	160,430
THAIBONNET		38.573,550	695,960		26.821,680	66.091,190
LUNGI B	-	40.337,930	2.377,630	213,660	61.861,190	104.790,410
TOTALE	195,990	110.786,200	2.377,630	400,520	100.892,540	214.652,880

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

Entro il termine del 20 giugno 2003 sono state inoltrate all'Ente Nazionale Risi 382 domande per la corresponsione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate in virtù dei regolamenti. C.E.E. n. 1686/72 e 709/98.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dai decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi agli aventi diritto è stato attuato in data 9 agosto 2003, entro il periodo prefissato dalla regolamentazione comunitaria (31 luglio - 30 settembre).

L'importo dell'aiuto corrisposto è stato di € 14,85/100 kg per le varietà della subspecie japonica e di € 17,27/100 kg per quelle della subspecie indica.

In applicazione a sopra, l'importo totale erogato è stato pari a € 7.340.265.

c) Integrazione al reddito

Nel corso del 2003 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto ad erogare ai produttori di riso l'integrazione al reddito prevista dall'articolo n°6 del regolamento C.E. 3072/95 in seguito alla riduzione del prezzo istituzionale di garanzia.

Sono state complessivamente trattate 4.791 domande valide, secondo le disposizioni impartite con le circolari ministeriali n. D/617/96 del 21/12/1996, D/686/97 del 09/09/1997, D/1119/97 del 23/12/1997 e con il decreto ministeriale del 04/04/2000.

Alla data del 31/12/2003 risultava pagato l'89,10% della superficie richiesta per un importo pari a € 62.792.150.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica e sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi, che opera all'interno di tutte le sezioni provinciali e degli uffici distaccati, esercita attività di divulgazione e di assistenza tecnica svolgendo altresì una attività di sperimentazione nelle diverse aree risicole in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

Uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori, infatti, è quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali. A questo proposito nel 2003 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2003 in seno ad un progetto nazionale, il "S.I.C." "Progetto di Sperimentazione Interregionale Cereali". Sono stati organizzati 10 blocchi varietali in 3 province (quattro in provincia di Pavia, due in provincia di Novara e quattro in provincia di Ferrara) riguardanti 8 varietà in semina convenzionale in parcelle di ridotta superficie ripetute 4 volte e 10 varietà in semina ritardata sempre ripetute 4 volte. Le 8 varietà comprendevano 7 genotipi appartenenti al gruppo dei Lunghi A. E' stata inserita una varietà nota, che fungeva da testimone (Ariete), mentre le restanti erano costituite da varietà di recente iscrizione, nei blocchi randomizzati in semina ritardata le dieci varietà in prova erano tutte caratterizzate da ciclo precoce ed appartenenti a gruppi diversi con testimoni Selenio, Loto, Nembo e Gladio.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2003 sono state 49, in 8 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara e Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale. Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato un altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Disegn, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 6-8 parcelloni per prova. Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. Anche in questo caso una varietà nota ha agito da testimone per i confronti.

In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti. Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di cariossidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2003 sono state 52 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 e i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie provincie risicole.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Servizio sementi

L'importante attività svolta dal settore in questione è stata quella volta alla selezione conservatrice ed alla produzione del seme delle varietà di riso della cui conservazione in purezza l'Ente è responsabile.

Per quanto riguarda la selezione conservatrice, sono stati allevati il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo di 11 varietà di cui l'Ente è costitutore o conservatore, qui di seguito indicate:

CASTELMOCHI	ELIO	S. ANDREA	ARBORIO	DRAGO	ARGO
CARNAROLI	CRIPTO	PADANO	BALDO	SELENIO	

E' stato inoltre prodotto, presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, il seme di prebase delle 12 seguenti varietà:

ARBORIO	PADANO	S. ANDREA	SELENIO	ELIO	BALDO	DRAGO
CASTELMOCHI	ARGO	ITALMOCHI	CRIPTO	CARNAROLI		

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di prebase e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di prebase prodotto è stato selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 57 tonnellate di sementi selezionate e certificate. Il seme di base è stato invece assegnato, per un quantitativo totale di circa 640 tonnellate di risone, in natura, alle ditte sementiere selezionatrici che lo avevano prenotato.

Per far fronte alle spese inerenti alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme delle suddette varietà, il pagamento dei "diritti al costitutore" pari a € 95,00 alla tonnellata per il seme di categoria base e € 30,00 alla tonnellata per il seme di 1° e 2° riproduzione della varietà Carnaroli e € 20,00 alla tonnellata per il seme di 1° e 2° riproduzione di tutte le altre varietà. L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore è stato di € 282.731 contro € 231.288 del 2002.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costitutore e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI		RICA VI	
- Acquisto risone da seme	€ 0	- Cessione risone da seme	€ 37.535
- Trasporto risone da seme	€ 1.980	- Diritti al costitutore	€ 282.731
- Varie	€ 5.833		
- Acqua irrigua	€ 12.411		
- Affitto terreni	€ 22.092		
- Manutenzione campagna	€ 1.020		
- Spese di gestione	€ 12.060		
	€ 55.399*		€ 320.266

I ricavi di cui sopra hanno subito un incremento di € 45.558 rispetto al precedente esercizio imputabile essenzialmente alle maggiori entrate per "Diritti al costitutore". Si veda in proposito il commento in "Nota integrativa" al paragrafo "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

b) Settore miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro sono 138. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possano incontrare l'interesse e la richiesta della filiera risicola nazionale, evidenziando la forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

* I costi del personale sono compresi tra i costi concernenti l'intera gestione del personale dell'Ente Nazionale Risi.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura),
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, peculiari caratteristiche di aroma, del contenuto di amilosio, di colorazione del pericarpo, di forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.),
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2003 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale anche nel 2003 si è mirato alla costituzione di variabilità genetica, all'interno della quale è possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per incrementare la variabilità del materiale di base uno dei mezzi migliori è sicuramente l'ibridazione artificiale. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati tre metodi di "ibridazione" in grado di permettere, in maniera più celere, l'ottenimento di seme ibrido. Presso il dipartimento di miglioramento genetico è presente una banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione, contenente i campioni di riso da utilizzare nelle diverse combinazioni di incrocio. Nel corso dell'anno 2003 tutto il materiale presente nella banca del germoplasma è stato seminato, fatti i rilievi del caso ed infine raccolti. Il tutto è stato ricatelogato e risistemato nella cella a 4°C. Inoltre, quattro varietà, precisamente Baldo, Volano, SIS R215 e Basmati 777, sono state trattate con l'estere etilico del acido metansulfonico (EMS, $\text{CH}_3\text{SO}_3\text{CH}_2\text{CH}_3$) al fine di creare variabilità indotta in quanto sono varietà che risultano difficili da migliorare con incrocio tradizionale. Dopo trattamento le varietà sono state seminate in serra poi trapiantate in campo. Il materiale è stato raccolto e sarà seminato nell'anno in corso.

Nel corso del 2003 il materiale, che nel 2002 aveva raggiunto un buon grado di uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione, in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed è stato analizzato in laboratorio per la caratterizzazione merceologica. In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali.

Dai risultati di queste prove é emersa una linea con granello LB di particolare interesse. Di questa linea è stata presentata domanda di iscrizione al Registro Nazionale delle varietà con il nome di Libero.

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , F_n ...) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma che rientra nei programmi di scambio internazionale, delle linee inserite nella prova di valutazione per la resistenza al brusone fogliare ed in quella per la resistenza al mal del collo e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, lo studio dell'effetto della temperatura sulla germinazione di diverse varietà, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea. Sono inoltre da segnalare importanti collaborazioni con l'Università di Pavia per quanto riguarda lo studio della resistenza al brusone e delle razze fisiologiche, con l'Università di Milano per lo studio relativo all'analisi del DNA delle varietà italiane di riso, per il fingerprinting genotipico e per lo studio della biodiversità, con l'E.R.S.A.L. di Milano per lo studio di alcuni aspetti agrofenologici del riso, con l'I.R.R.I. nelle Filippine per il programma INGER di valutazione del germoplasma.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi e i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne. La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Risicoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", anche se non sono state escluse interviste o informazioni fornite ad altre riviste.

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

1) Settore di agronomia

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le problematiche inerenti il controllo delle malerbe, la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

La definizione e la verifica di strategie integrate di lotta alle infestanti sono uno degli obiettivi primari del lavoro che viene svolto.

Per quanto riguarda il controllo dei giavoni e delle altre infestanti (ciperacee, alismatacee, ecc.) sono state eseguite alcune sperimentazioni volte a verificare le caratteristiche di nuove molecole di prossima registrazione, a confronto con prodotti diserbanti già registrati.

Nel 2003 sono stati valutati diversi erbicidi di post-emergenza ad assorbimento fogliare o residuali per la coltivazione con semina in acqua, sperimentazioni che sono state eseguite presso il Centro Ricerche sul Riso ed anche in comune di Balzola (AL). Sono state inoltre attuate sperimentazioni riguardanti erbicidi utilizzabili nella tecnica di coltivazione con semina interrata a file e sommersione permanente allo stadio di 4 foglie del riso, tecnica praticata su circa 35.000 ettari in Italia.

È stata eseguita una prova sperimentale in comune di Albano Verellese (VC) finalizzata alla valutazione di alcuni nuovi prodotti erbicidi utilizzabili per il controllo del riso crodo e applicabili dopo il periodo di falsa semina.

Sempre costante è stato l'impegno per l'attività di monitoraggio mirata specificatamente alla conoscenza dell'evoluzione floristica nelle risaie italiane. Tale attività ha permesso di mantenere attivo un sistema di controllo verso numerose problematiche, in particolare il fenomeno delle infestanti resistenti agli inibitori dell'ALS (enzima Acetolattato Sintetasi), la diffusione di infestanti marginali e l'introduzione di nuove specie.

Per quanto riguarda il problema delle infestanti resistenti, sono state condotte due prove parcellari in provincia di Alessandria allo scopo di valutare le strategie di controllo più efficaci e di verificare l'eventuale indispensabilità di alcuni principi attivi come MCPA e propanile, sia per la lotta preventiva, sia per quella curativa o di soccorso.

È stata condotta per il terzo anno consecutivo una sperimentazione mirata al controllo di un'altra malerba emergente, *Murdannia keisak*; sono stati messi a confronto alcuni interventi chimici per la messa a punto dell'applicazione con il nuovo principio attivo bispyribac-sodium.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio è stata individuata un'infestazione di *Echinochloa colonum* in provincia di Pavia; si tratta di una specie segnalata in Sardegna, la cui diffusione negli areali classici di coltivazione del riso potrebbe creare in futuro alcune preoccupazioni.

Nell'ambito delle attività sono continuati nel 2002 due programmi particolari, svolti sempre in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

La caratterizzazione delle diverse specie e dei diversi biotipi di giavoni presenti nelle principali zone di coltivazione di riso delle province italiane è stata svolta allestendo un campo sperimentale dove è stata posta l'intera collezione per la raccolta del materiale vegetale necessario all'esecuzione di successive mirate sperimentazioni. I semi sono stati raccolti e conservati come banca del germoplasma, fondamentale per l'esecuzione delle prove di risposta agli erbicidi, svolte presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Per quanto concerne la fertilizzazione in risaia, è invece continuata la sperimentazione mirata ad approfondire le modalità di applicazione di fertilizzanti azotati a lento effetto. Si tratta di prodotti tecnologicamente molto interessanti, che potrebbero contribuire ad aumentare l'efficienza della concimazione azotata in risaia, limitando il rischio di lisciviazione dei nitrati nelle falde e di perdite ammoniacali per volatilizzazione.

Nel 2003 tale attività ha previsto un protocollo sperimentale con due differenti livelli azotati e diversi tipi di frazionamento delle applicazioni, in due condizioni di suolo molto differenti (un terreno sabbioso con capacità di scambio cationico inferiore a 6 meq/100 g di terreno ed un terreno di tipo limoso molto più fertile).

L'attività del dipartimento è stata caratterizzata anche dalla prosecuzione di alcuni programmi specifici, parzialmente finanziati dalla Regione Lombardia:

- messa a punto delle tecniche agronomiche utilizzabili per la coltivazione del riso con metodo biologico e verifica delle conseguenze ambientali e pedologiche derivanti dalla sua applicazione, prova pluriennale svolta presso un'azienda agricola di Pavia;
- utilizzo del silicio nella concimazione del riso, con particolare riferimento ai suoi effetti benefici sulla resistenza a fitopatologie.

Nel corso del 2003, sulla base di esigenze segnalate da alcuni operatori del settore, sono iniziati tre nuovi programmi: